

timonarchica, contro la quale il Re cerca aiuto e difesa nelle sfere popolari, trova qui una impreveduta e curiosa testimonianza.

I « lazzaroni » oppongono al romanticismo dei novatori il romanticismo della tradizione. Sull'altare dei giacobini è stato eretto il simulacro della libertà, su quello dei « lazzaroni » la corona e la croce. Lotta di Miti.

I capi banda, i truci e astuti Fra Diavolo, i Rodio, i Mamone, hanno la barbarie e l'impetoso cuore di gente che non ha nulla da temere dall'inimicizia degli avversari, neppure la morte poichè essa è già nel conto e la Religione dà la certezza del felice al di là a chi cade per la buona causa. Quei barbari non hanno soltanto l'ignoranza ma anche l'ardimento guerriero e la sottigliezza sconcertante degli uomini delle campagne. I contadini calabresi li riconoscono, sono dei loro. Li riconoscono i marinai che continuano nelle regie golette il mestiere atavico nel quale i padri eccelsero da sempre. Le bande alleandosi all'Inghilterra, di cui ignorano l'eresia religiosa ma che sanno monarchica e veliera, credono di rinnovare in un patto più vasto quello per cui mille volte l'istintiva solidarietà dei naviganti ha unito sui mari infiniti i battelli di diversa bandiera. Il loro linguaggio verso i capi inglesi, di cui non sospettano la perfidia, è da uomini, non supplice, non servile. Non possono sentire, nè presentire, i motivi nascosti di libertà e di indipendenza nazionale che saranno l'eredità spirituale indelebile della caduca costruzione napoleonica. Per essi la Francia giacobina che proclama la libertà delle Patrie e l'uguaglianza degli uomini, appare soltanto nella realtà delle depredatrici armate di Buonaparte, che abbattono il trono del Re di Napoli dopo avere cacciato il Papa dal proprio.

Del moto dell'*élite* intellettuale, che al popolo non s'è mai volta per educarlo e rigenerarlo, non intendono che l'invocazione alla Francia, l'alleanza con la nemica. Un clero fanatico ignorante ed eroico eccita gli animi alla crociata liberatrice. I « lazzaroni » non amano, non conoscono la Patria dei signori. Un dissidio insuperabile li divide; niente — niente di quel che cementa le unioni: il comune sacrificio, anzitutto — li unisce. La guerriglia terribile trasformerà poco a poco quasi tutti quegli uomini innocentemente feroci (teschi di giacobini ornavano la